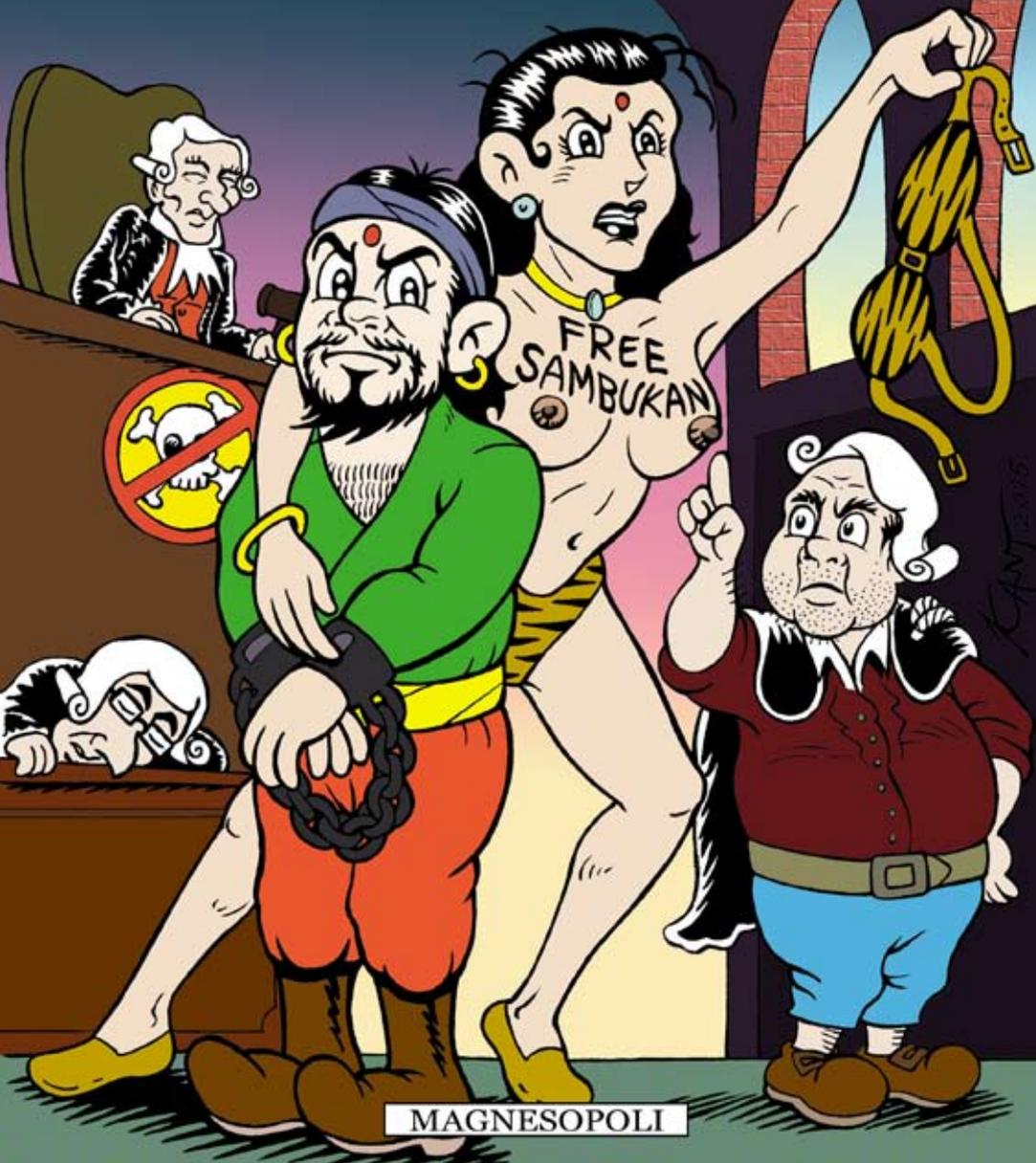


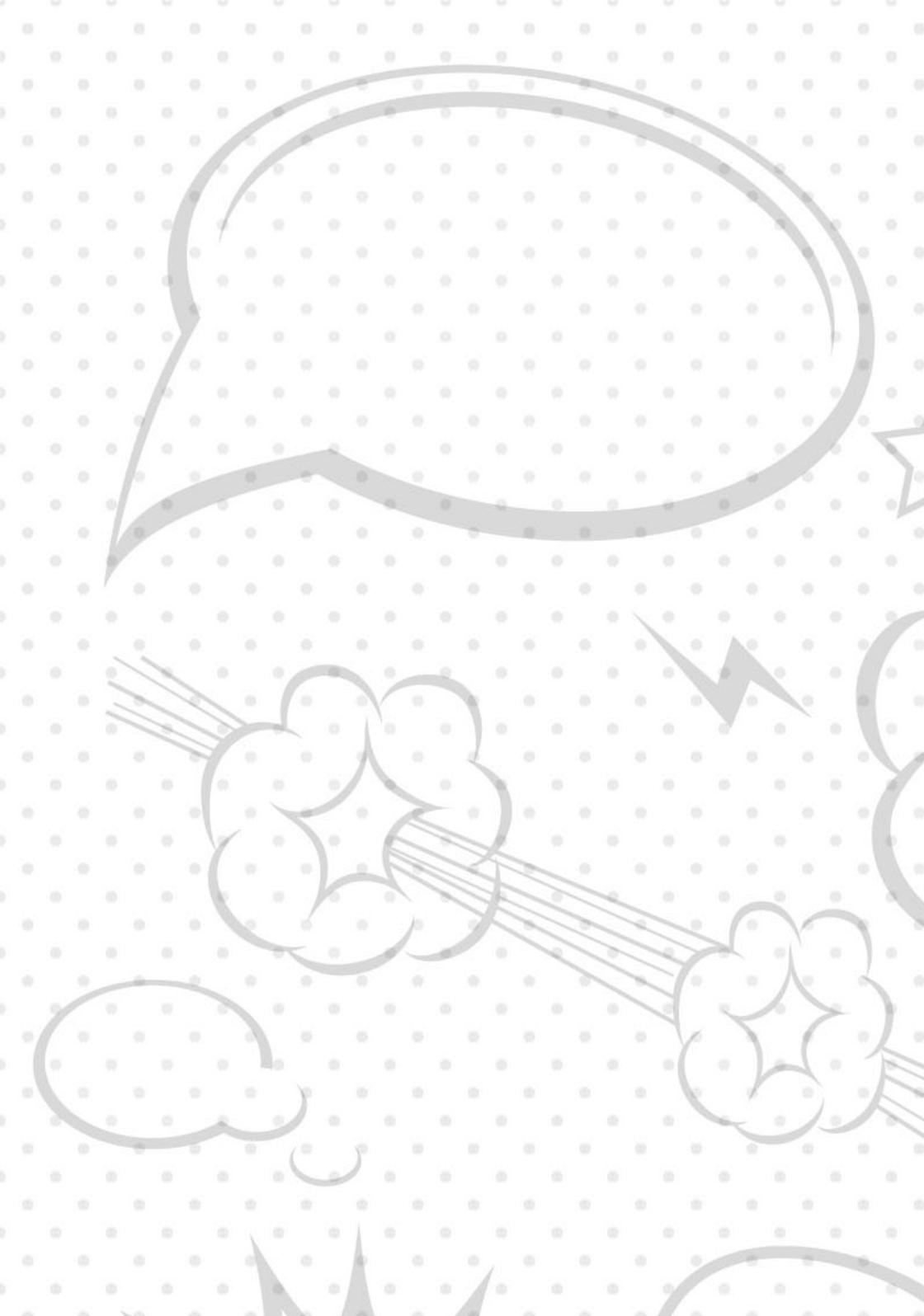


N.1

I PIRATI DELLA MAGNESIA



MAGNESOPOLI



- PUBBLICAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO -

I PIRATI DELLA MAGNESIA

Testi: Pieri - Disegni: Kant

Edizione e-book e grafica
Associazione Subaqueo - anno 2016



www.subaqueo.it

Tutti i diritti riservati.

Il materiale contenuto in questo e-book non può essere riprodotto né diffuso senza l'esplicito consenso dell'autore e dell'editore. I Pirati della Magnesia è copyright Filippo Pieri

Associazione Culturale Subaqueo

L'Associazione Culturale Subaqueo è un organismo indipendente, apolitico e senza scopo di lucro. L'Associazione Subaqueo si occupa della produzione e della promozione di opere di letteratura, fumetto e attualità e in questi anni ha pubblicato un gran numero di opere e periodici, sia in formato elettronico che in formato cartaceo. In particolar modo, gli sforzi dell'Associazione si sono concentrati sulla produzione di autori esordienti ed emergenti, cercando in questo modo di creare una vetrina valida e significativa per creare nuove opportunità e interessanti sinergie creative. Tutte le pubblicazioni digitali delle Edizioni Subaqueo sono liberamente scaricabili dal sito della Libreria Digitale. È possibile collaborare alle iniziative editoriali dell'Associazione Subaqueo scrivendo alla casella e-mail info@subaqueo.it.

IN QUESTO NUMERO

Sono un pirata ed un signore.

Quando si parla di pirati vengono in mente gli infiniti spazi aperti, i covi nascosti, il maelstrom, le imponenti battaglie navali. E dunque questo che troverete nella serie a Fumetti ideata da Filippo Pieri "I pirati della Magnesia?". La risposta è no.

Dimenticatevi i pirati di Salgariana memoria, gli eroi protagonisti di questa serie a

Fumetti sono un gruppo di scombinati pirati che già dal nome rivelano di non essere propriamente vincenti (la magnesia in fatti è una famosa purga e loro, metaforicamente parlando, fanno cagare nella realizzazione dei loro colpi). Il loro capo è Sambukan, il cui nome deriva da un famoso liquore che usa abitualmente per dimenticare i loro insuccessi. La sua bella compagna Marianna Kan, è perennemente scontenta in quanto immaginava di vivere tutt'altra vita fatta di lusso e gioielli, cosicché la vera mente del gruppo si rivela essere il braccio destro di Sambukan, CiccioYanez un ex fumatore che sta cercando di smettere usando sigarette di cioccolato in quantità industriali che gli creano problemi con la linea.

Spesso il loro mondo è solo un pretesto, usato per fare una presa in giro in maniera umoristica e divertente della società e del costume di oggi. La connotazione grottesca e caricaturale dei personaggi è quindi fortemente voluta per mettere in risalto le vicende quasi paradossali che i nostri eroi devono affrontare e spesso subire.



ISOLA DI SAN VIKTÒR,
GRAN MALESIA (O MAGNESIA).

UHF! CHE CALDO!
SARANNO QUARANTA
ALL'OMBRA!

HANNO ALTRE QUARANTA
PIETRE ALL'OMBRA E CI
FANNO SGOBBARE AL SOLE?
MA IO SPACCO TUTTO!



YAAHAARGH...!!!

OPS!



ALLORA, VOLETE FINIRLA
DI FARE CASINO, VOI DUE?

E CHE
VOLETE?
UN CORSO
SERALE?

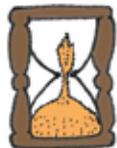
AHEM, SCUSI SIGNOR BOIA,
MA IL MIO AMICO NON SA
DOVE METTERE LE MANI!

SPACCALE
LE PIETRE,
NON LE
SCATOLE!

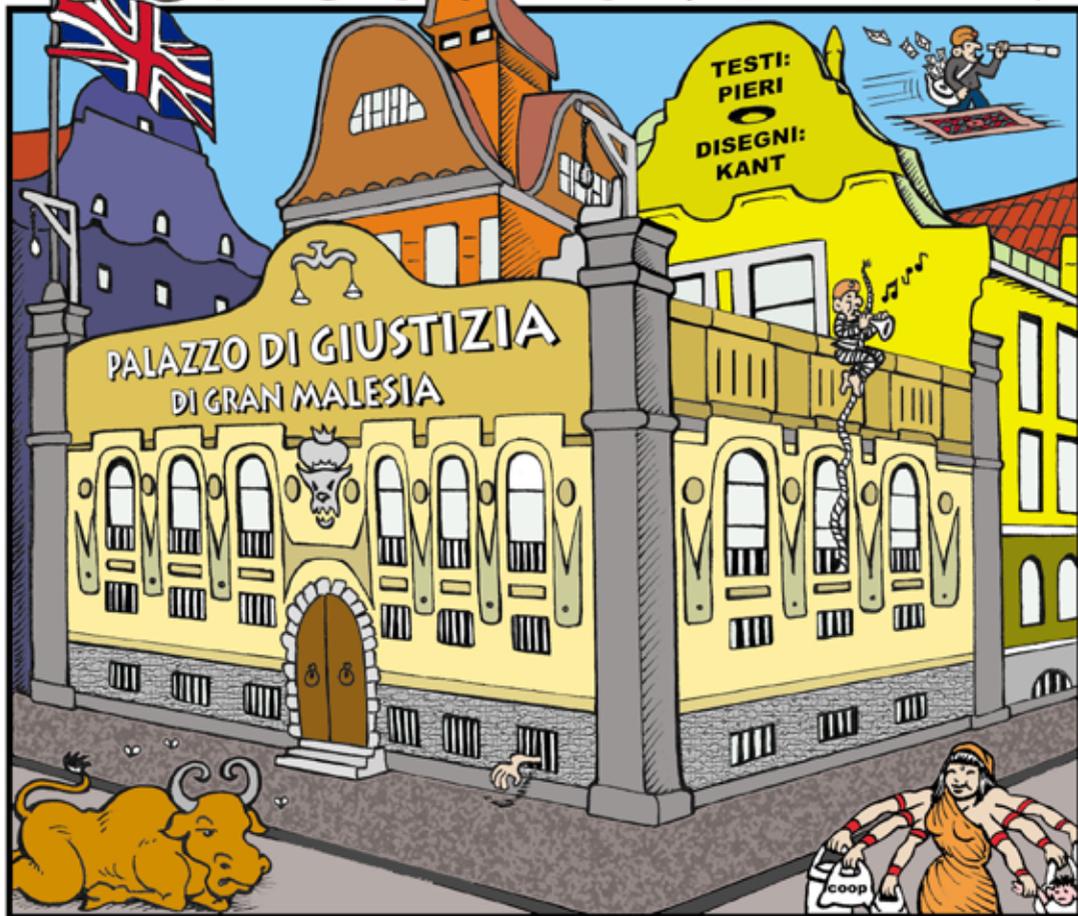


SAMBUKAN E
CICCIOYANEZ
PRIGIONIERI
DEGLI INGLESI?

TUTTO ERA
COMINCIATO
QUALCHE MESE
PRIMA...



MAGNESOPOLI





SIGNORI, L'INCHIESTA E' INIZIATA DALL'ALBERGO PIO TUTTO IO DI SANTO CHIESA, DA LI' PARTIVANO LE TANGENTI PER GLI AFFARI PIU' LOSCHI... ABBIAMO COSI' DIMOSTRATO COME QUI IN MAGNESIA CI SIA UN SISTEMA DI CORRUZIONE DIFFUSO !



MA SANTO E GLI ALTRI SONO VITTIME DEL SISTEMA SMASCHERATO DALL'OPERAZIONE "PIRATI PULITI" E CHE E' CONTROLLATO DA UNA SOLA DIABOLICA MENTE CRIMINALE...



SAMBUKAN! IL CAPO DEI PIRATI DELLA MAGNESIA!

MA... COME' UMANO LEI...



GUARDATE COME SA FINGERE! SEMBRA UN PERFETTO IMBECILLE, INVECE E' UN GENIO DEL MALE!



NON E' VERO, IL MIO AMORUCCIO E' VITTIMA DI UN COMLOTTO! E' DAVVERO UN IMBECILLE!

SILENZIO! FATE RIVESTIRE QUELLA DONNA!



MARIANNA-KAN, STAI TRANQUILLA...
HO FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA!
LA VERITA' CI RENDERA' LIBERI!

RONF...
RONF...

SI, FIGURATI...
MA DOVE SIAMO
A FORUM?

CHE ILLUSI... LA SENTENZA ERA
GIÀ SCRITTA PRIMA ANCORA
DELL'INIZIO DEL PROCESSO!

MA DOVE L'HAI TROVATO QUESTO TIZIO?
E' IL CAPO ESPiatorio PERFETTO!

PENSA CHE
E' STATO LUI A
VENIRE NELLA
MIA BANCA...

ALLORA... QUESTA
E' UNA RAPINA!

LO DICO ANCH'IO!
SONO DEI LADRI!

QUESTI TASSI
D'INTERESSE POI
SONO UN VERO E
PROPRIO FURTO!

E' ORA DI
DIRE BASTA!



NO, IO INTENDEVO DIRE
CHE VOGLIO I SOLDI...
I SOLDI!

E NOI COSA
VOGLIAMO,
SECONDO TE?

DUE ORE DOPO...
VOGLIAMO
PRELEVARE!
FUORI TUTTO!

CALMA... RIEMPIRE LA
DISTINTA, E POI IL
LIMITE IMPOSTO DA
LA NUOVA GERMANIA E'
DI 250 EURO DINDOS!

VAI IN FONDO E ASPETTA IL
TUO TURNO, COME TUTTI!



EH, SE TUTTI PRELEVASSERO
TUTTO STAREMMO FRESCHI!







C'ERA UNA VOLTA UNA TIGRE ITALIANA...

di Francesco Manetti

Guido Moroni Celsi l'aveva intuito fin dagli anni Trenta: il futuro del fumetto era nell'avventura di lungo respiro, dopo gli esordi buffi e umoristici di inizio secolo, con le storielle autoconclusive del "Corriere dei Piccoli". Oltreoceano l'avevano capito in quegli stessi anni anche i disneyani Iwerks e Gottfredson, riuscendo a conciliare nelle strisce giornaliere di Mickey Mouse, l'avventura realistica e pura con il pupazzettismo classico americano; è la stessa lezione di cui farà tesoro. Fra gli anni '50 e i '70 il grande maestro Benito Jacovitti, con le saghe di Cocco Bill e degli altri suoi bizzarri personaggi - certamente umoristiche, non fosse altro che per il tratto e per le metafore visualizzate, ma ben dotate di un saldo impianto narrativo avventuroso. Moroni Celsi, con Ulceda, fu il primo ad addentrarsi nelle praterie del West con le nuvolette; fu altresì tra i primi a cimentarsi con il genere spaziale e fantascientifico, scrivendo il capolavoro S.K.1 - oggi a torto quasi dimenticato, oppure bollato come un mero clone del Flash Gordon di Raymond; più famose e ristampate anche in anni recenti (per esempio dalla Comic Art) sono invece le storie del Filone salgariano. Ecco dunque che già nell'Anteguerra appaiono le prime grandi riduzioni in letteratura disegnata delle opere del veronese Emilio Salgari (1862 - 1911), appartenenti al cosiddetto Ciclo dei Pirati della Malesia, pubblicato - a puntate sui periodici oppure in libro - fra il 1883 e il 1913, con l'apparizione postuma del romanzo La rivincita di Yanez. Noto l'aneddoto, che forse poteva interessare anche la "controparte" francese Jules Verne, per cui Salgari scriveva avvincenti epopee di paesi, popoli e costumi lontani senza essersi mai allontanato dalla sua cadrega. Non è un aspetto negativo, per uno scrittore. Significava semplicemente che Salgari l'esotismo e l'intero globo terracqueo ce li aveva in testa - oggi diremmo "nel DNA" - e li padroneggiava ad arte trasferendo con maestria la sua immaginazione e la sua fantasia su carta.

Sandokan è forse il character più noto del corpus salgariano e così l'autore lo descrive nel primo capitolo del volume *Le tigri di Mompracem*:

In quella stanza così stranamente arredata, un uomo sta seduto su una poltrona zoppicante: è di statura alta, slanciata, dalla muscolatura potente, dai lineamenti energici,



maschi, Fieri e d'una bellezza strana. Lunghi capelli gli cadono sugli omeri: una barba nerissima gli incornicia il volto leggermente abbronzato. Ha la fronte ampia, ombreggiata da due stupende sopracciglia dall'ardita arcata, una bocca piccola che mostra dei denti acuminati come quelli delle Fiere e scintillanti come perle; due occhi nerissimi, d'un Fulgore che affascina, che brucia, che fa chinare qualsiasi altro sguardo. Era seduto da alcuni minuti, collo sguardo fisso sulla lampada, colle mani chiuse nervosamente attorno alla ricca scimitarra, che gli pendeva da una larga fascia di seta rossa, stretta attorno ad una casacca di velluto azzurro a Fregi d'oro. Uno scroscio Formidabile, che scosse la gran capanna fino alle Fondamenta, lo strappò bruscamente da quella immobilità. Si gettò indietro i lunghi e inanellati capelli, si assicurò sul capo il turbante adorno di uno splendido diamante, grosso quanto una noce, e si alzò di scatto, gettando all'intorno uno sguardo nel quale leggevasi un non so che di tetro e di minaccioso.

E poi, nello stesso libro, il Fido compare Yanez:

Il nuovo arrivato era un uomo sui trentatré o trentaquattro anni, cioè un po' più anziano del compagno. Era di media statura, robustissimo, dalla pelle bianchissima, i lineamenti regolari, gli occhi grigi, astuti, le labbra beffarde, e sottili, indizio di una ferrea volontà. A prima vista si capiva che era un europeo non solo, ma che doveva appartenere a qualche razza meridionale.

In Italia, almeno per i nati dagli anni Quaranta in poi, è quasi impossibile per figurarsi questa straordinaria creazione del genio italico, discostarsi (sarà per il DNA?) dal cliché televisivo, per cui pensando a Sandokan e Yanez vengono subito in mente i noti volti degli ottimi attori Kabir Bedi e di Philippe Leroy. Ciò è dovuto allo sceneggiato trasmesso a puntate dalla RAI nel 1976 con enorme fortuna, successo ripiovuto poi su una serie infinita di merchandising. Niente di male: difficilmente si vedranno in futuro "originali televisivi" altrettanto curati...

Salgari, Moroni Celsi, il mix di humor e di avventura che vede nei disneyani e in Jacovitti i numi tutelari, il Sandokan della TV... Tutto si tuffa nella "pozza dei miti" di Kinghiana memoria e ci entra nel sangue, nei decenni, fino ad arrivare ai giorni nostri.

Lo sceneggiatore Filippo Pieri e il disegnatore Kant reinterpretano la Tigre della Malesia, italianissima creatura, e la ricreano osservandone il riflesso nello specchio distorto della satira e della parodia. Politica, malavita, affarismo, giustizia, televisione, cinema, fumetto, società... Tutti i tic dell'Italia odierna vengono messi alla berlina: starà al lettore divertirsi a trovare le citazioni e le strizzate d'occhio! I corpi dei protagonisti, dall'atletica immagine trasmessa da Salgari e dagli altri suoi interpreti, si arrotondano e imbolsiscono. La morale ferrea e l'eroismo invincibile, si sfaldano e annacquano!

Sandokan (il cui nome si dice fosse stato ispirato a Salgari dalla città malese di Sandakan) diventa Sambukan, con evidente rimando al celebre correttivo del caffè; e la Malesia diventa Magnesia. Forse perché nel triste 2000 i rospi da ingoiare, le cose da digerire sono sinceramente troppe...

Francesco Manetti

GLI AUTORI

Fillippo Pieri

Si diploma come grafico pubblicitario e si specializza in grafica tipografica presso SSTI (Scuola superiore di Tecnologie Industriali).

In seguito pubblica alcune vignette, sui quotidiani locali IL TIRRENO di Prato e LA NAZIONE di Firenze. Ha collaborato con la rivista PRATOMESE, il mensile satirico LO ZENZERO, il periodico FIRENZE INFORMA, la rivista DIME PRESS e il mensile digitale SBAM! COMICS. Si è aggiudicato il terzo posto al concorso Cartoon 2000 di Bologna con l'albo Sambukan/Battista il Collezionista, edito da Comics & Dintorni. E' stato selezionato più volte per il premio Pierlambicchi di Prato, per il Festival delle arti Young Station, nel 2013 e 2014 e per il premio Gran Guinigi nel 2013. Lavora presso una nota società di assicurazioni, è sposato e ha un cane di nome Pistacchio.

Andrea "Kant" Cantucci

Andrea Cantucci nasce a Firenze il 27 settembre 1968 e comincia a dedicarsi all'arte alla fine degli anni '80, come autore di fumetti; dal 1992 al 1998 ha fatto parte dell'associazione di fumettisti fiorentini "Il Tumulto dei Ciompi" con cui ha realizzato varie mostre e pubblicato un paio di Fanzine, fondendo spesso la poesia con l'illustrazione; ha inoltre pubblicato vignette, tavole e strisce a fumetti sui seguenti periodici: Tentazioni, L'Altracittà, Noi Viola, Daim Press, Lo Zenzero, Noi RossoBlu, FirenzeInForma, Amici Viola. Nel 1996 è stato uno dei membri fondatori del C.U.E.A. (Centro Umanista di Espressione Artistica) con cui ha pubblicato poesie e illustrazioni e messo in scena piccoli spettacoli teatrali, sia come autore che come interprete. Dal 1998 studia recitazione con Rita Lusini, sotto la cui regia ha interpretato le poesie di Dino Campana e la commedia "Il Rinoceronte" di Ionesco, al Teatro Studio di Scandicci.



Dal 2000 tiene regolarmente dei corsi di Fumetti e di disegno in collaborazione con il C.U.E.A. Nel 2001 e nel 2002 ha interpretato il ruolo di Giuseppe Verdi in un concerto-conferenza in occasione del centenario dalla morte. Dal 2003 pubblica materiale di vario tipo, soprattutto articoli sui Fumetti, poesie e Fumetti propri, sui siti internet Segreti di Pulcinella, Morfologia, Komix, Comics Code, De-code, Dime Web, Artson Web, Neurocomix, Galassia Arte, Cartaigierica Web.

Nel 2004 raccoglie alcune decine delle sue poesie nel volume Il Sentiero dei Mondi Interni. Nel 2005 è la voce narrante in un documentario sul Vietnam vincitore di un concorso. Nel 2007 interpreta un recital personale di poesie e testi sulla non violenza, presso il centro Stazione di Confine di Firenze. Nel 2008 alcune sue tavole a Fumetti sono pubblicate sulla rivista Fatecelargo.



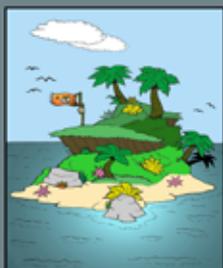
i mitici... CONTENUTI EXTRA!

MODEL SHEET CICCIOYANER



HEI AMICO!

NON LASCIARTI SCAPPARE IL PROSSIMO
FANTASMAGORICO NUMERO DE



GLI INGLESI CAPITANATI
DA LORD JAMES BROOKE
TRASPORTANO IL TESORO
DEL RE. POTEVANO
I PIRATI DELLA MAGNESIA
NON PROVARE A RUBARLO?



I PIRATI DELLA MAGNESIA
N.2

In ESCLUSIVA SU
www.subaqueo.it

